

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

NELL'INSERTO SPORTIVO

Milan: addio | Giro: Mealli
allo scudetto? batte Taccone

ATLETICA: RECORD DI
BOSTON E CONNOLLY

AUTOMOBILISMO: BANDINI
BATTUTO DA GRAHAM HILL

Conclusa coi discorsi di Longo e Amendola l'assemblea operaia di Genova

La Conferenza delle fabbriche rilancia la lotta per l'unità politica della classe operaia

L'odg conclusivo approvato dalla 3ª Conferenza

La 3ª Conferenza degli operai comunisti, al termine dei suoi lavori, ha approvato il seguente ordine del giorno:

« La 3ª Conferenza degli operai comunisti, riunita a Genova nei giorni 28-29-30 maggio, approva la relazione del compagno Barca e le conclusioni, tratte dall'ampio dibattito, del compagno Amendola,

impegna il Partito a trarre immediatamente nel lavoro e nell'azione le conseguenze politiche e organizzative necessarie per affermare una più forte, attiva e organizzata presenza dei comunisti nelle fabbriche, condizione per estendere la lotta unitaria dei lavoratori contro l'offensiva dei monopoli e per costruire una alternativa al fallimento del centro-sinistra;

dà mandato alla Direzione del Partito di rivolgere un appello ai lavoratori italiani perché si uniscano in un vigoroso movimento di lotta contro l'imperialismo e in difesa della pace, per l'affermazione dei diritti di libertà, di progresso, di emancipazione dei lavoratori, per il rinnovamento democratico e socialista del nostro Paese ».

la lotta per l'unità politica della classe operaia

AMENDOLA: La crisi del centro sinistra può essere superata a sinistra con una nuova unità e una nuova maggioranza - La prospettiva si costruisce contrastando passo a passo il terreno all'avversario - Partito e sindacato in fabbrica - Importanza e limiti delle lotte dal '61 al '63



GENOVA — Il compagno Longo alla tribuna della Conferenza durante il suo intervento; si riconoscono, al tavolo della presidenza i compagni Amendola e Natta.

LONGO: è tempo per una risposta operaia e popolare

Il cammino della nuova unità è arduo e complicato, ma è il solo che ci mette in grado di dare scacco alla socialdemocratizzazione del Paese e di costruire nella lotta una nuova alternativa politica

Da uno dei nostri inviati

GENOVA, 30. In una atmosfera di grande entusiasmo e di consapevole fiducia nella forza del PCI si è conclusa oggi a Genova la III Conferenza nazionale degli operai comunisti. Per tre giorni 1200 delegati — protagonisti delle lotte che si combattono nelle fabbriche italiane contro l'attacco padronale — hanno discusso con spirito critico e spregiudicatezza i problemi della fabbrica, dell'economia e della società italiana. E' la conclusione di un dibattito che in un corso di molti mesi si è sviluppato in centinaia e centinaia di assemblee di fabbrica in tutte le città italiane.

La discussione è stata sintetizzata da un importante discorso del segretario generale del PCI Luigi Longo e dalle conclusioni del compagno Giorgio Amendola.

Sono stati così precisati i compiti che il Partito è chiamato ad assolvere per costruire, nella lotta, l'unità politica della classe operaia e l'unificazione delle forze che si richiamano al socialismo, e per dare vita ad una nuova maggioranza capace di determinare una alternativa democratica e socialista dopo il fallimento del centro-sinistra.

La Conferenza si è chiusa con l'approvazione unanime dell'ordine del giorno che i delegati hanno votato con calore e impegno. Le conclusioni della Conferenza si dividono in due parti. Si allude, cioè, al piano quinquennale nei confronti del quale la DC — scrive il Mondo — continua a fare e a comporarsi come se neppure esistesse. Si allude alle riforme delle quali « la fondamentale legge di riforma urbanistica — è sempre il Mondo ad affermarlo — è letteralmente scomparsa dalla scena, e nessuno parla dei dispositivi regionaliistici, della riforma fiscale e così via ».

Ma tant'è, non potendo affrontare con un dibattito serio la situazione italiana e la concretezza delle nostre analisi e delle nostre soluzioni, il Partito e l'Avanti! convergono nel definire le posizioni nostre: « Temi di una astratta e schematica polemica massimalista che non è che giorni duri » che ci sarebbero imposti dalla agitazione filo-chinese serpegnante nelle nostre file.

Voi avete seguito attentamente il rapporto introdotto dal compagno Barca. In esso, un posto importante ha avuto la constatazione del logora indebolimento dei collegamenti e della mescolanza tra i correnti operai, dell'incrinatura dell'unità d'azione sindacale, e del ristagno della pressione unitaria attorno ad importanti obiettivi di lotta. Da questa constatazione è stata tratta la necessità di fermare e rovesciare, questo logoramento, e di consolidare e portare a nuove...

(Segue a pagina 9)

Da uno dei nostri inviati

GENOVA, 30. In una atmosfera di grande entusiasmo e di consapevole fiducia nella forza del PCI si è conclusa oggi a Genova la III Conferenza nazionale degli operai comunisti...

La conferenza si è chiusa con l'approvazione unanime dell'ordine del giorno che i delegati hanno votato con calore e impegno.

Da uno dei nostri inviati

CA, sempre più sani, più forti, e lanciati di prima. Anche questa volta la Stampa di Torino si vuole per esempio, per forza inquieti, testi strarriati. Essa scrive che è la prima volta che il PCI tenta pubblicamente l'autocritica e che « lo stato d'animo dei delegati è fortemente critico, la loro propensione è quella di mettere tutto in discussione ». Ciò non è vero. In primo luogo l'autocritica noi l'abbiamo sempre fatta, e per quel che riguarda questa Conferenza la critica e l'autocritica è partita ininnanzi dallo stesso relatore. Sul suo rapporto, come questa volta rilevare, la discussione è stata profonda, documentata ed anche critica ed autocritica. E noi, del resto, avremmo preferito che fosse stata ancor più critica e autocritica di quanto è stata.

Oggi la relazione del governatore della Banca d'Italia

Carli ribadirà i veti di Colombo alle riforme

Il contenuto della relazione di Carli preannunciato nelle ripetute prese di posizione del ministro Colombo — Reazioni ai lavori della conferenza operaia del PCI — Dure dichiarazioni di La Malfa contro la DC

C'è grande attesa, come ogni anno, per la relazione che il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi farà questa mattina all'assemblea degli associati. La relazione, ogni anno il 31 maggio, fa il punto sulla situazione finanziaria del paese nell'ultimo anno e traccia le linee « suggerite »

Londra

Voci occidentali sulla salute di Mao Tse-dun

LONDRA, 30. Secondo notizie pervenute a Londra dall'ambasciata britannica a Pechino, il presidente del Partito comunista cinese, Mao Tse-dun, sarebbe seriamente malato. Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato che il male, di natura non precisata, avrebbe colpito Mao Tse-dun in modo subitaneo il portavoce ha tenuto a precisare che si tratta di voci in alcun modo confermate e ha lasciato intendere d'altro canto che almeno per il momento non è possibile attribuire loro un particolare valore.

al governo dalla Banca d'Italia per l'anno a venire. Quelle che un tempo restavano comunque solo « suggerimenti » sono ora diventati però, sempre di più anno per anno, linee direttive precise e decise, e di fatto si uniformano alla politica governativa. Da due anni almeno è proprio la relazione Carli che dà le direttive per quella politica economica e finanziaria (ristrizione e poi riapertura del credito, abbandono delle riforme più impegnative, blocco salariale, ecc.) che ha portato poi alla politica anti-congiunturale degli ultimi mesi, alla disoccupazione, ai grandi stanziamenti a vantaggio (senza controlli) delle grandi concentrazioni monopolistiche private, al blocco della spesa pubblica a tutti i livelli.

Quest'anno si attende un giro di vite anche più energico e se non sono avute chiare avvisaglie nella azione politica che nei giorni scorsi ha svolto il grande, inconfutabile « partner » di Carli, il ministro Colombo, l'attacco al piano Pieraccini, l'accantonamento ulteriore delle riforme che — almeno sulla carta — erano state salvate dalla falce precedente, l'ulteriore stretta salariale: questi i propositi. Nel contempo — come Colombo ha spiegato nel suo discorso di sabato a Bari — portato ieri con entusiasmo rilievo dal Corriere della Sera e dal Messaggero — si vuole decisamente indirizzare la

Quang Ngai: si profila un disastro per gli aggressori

Una violenta battaglia in atto nel Sud Vietnam

I partigiani hanno già annientato due compagnie — Gli USA spingono i bombardamenti a 70 chilometri da Hanoi

SAIGON, 30. Una delle più violente battaglie che si siano verificate da molti mesi a questa parte è in atto nella provincia sudietnamita di Quang Ngai, presso i villaggi di Ha Gio e Ha Thanh. I partigiani hanno impegnato nella battaglia prima due interi battaglioni sudvietnamiti e successivamente le riserve di tutto il primo corpo d'armata, appoggiate da unità di marines americani. Secondo le ultime informazioni, che sono giunte a Saigon dalla zona ove infuriavano ancora i combattimenti, un battaglione sudvietnamita è stato interamente an-

La situazione viene definita criticissima, soprattutto in quanto si teme appunto che la battaglia scatenata dai partigiani a Quang Ngai potrebbe essere un diversivo per distogliere masse di soldati dei corpi di repressione da altre regioni di più elevato valore strategico. Il primo attacco dei partigiani nella zona in questione si era avuto ieri, quando i partigiani avevano attirato e sorpreso in una imboscata due compagnie dei soldati del Sud, appartenenti al 5º reggimento. Le due compagnie sono state totalmente distrutte.

L'attacco è proseguito stamane con il fuoco di mortai e una intensa fucileria. Le fonti americane hanno affermato nel pomeriggio che l'aviazione non può essere impiegata nella zona a causa del cattivo tempo. Viene anche detto che esistono difficoltà egualmente per l'impiego di unità di soccorso composte da marines e da ranger sudvietnamiti. Risulta in realtà che i partigiani sono riusciti a tagliare in più punti le varie vie di accesso alla zona dei combattimenti. Ponti e incroci autostradali o sono pienamente controllati dai partigiani o sono stati resi assolutamente impraticabili.

Di fronte a questa nuova grave sconfitta patita dalle forze di repressione e nella prospettiva di un più grande disastro militare nella zona di Quang Ngai, l'impotenza degli aggressori imperialisti si sfoga con nuove criminali aggressioni contro la Repubblica democratica del Vietnam. Oggi i bombardieri USA si sono spinti fino alla città di Hanoi che si trova ad appena 72 chilometri dalla capitale del Vietnam del Nord, Hanoi. Nel dare l'annuncio ufficiale della nuova operazione aggressiva, gli stessi comandi militari americani hanno sottolineato che la prospettiva di un più grande disastro militare nella zona di Quang Ngai, l'impotenza degli aggressori imperialisti si sfoga con nuove criminali aggressioni contro la Repubblica democratica del Vietnam. Oggi i bombardieri USA si sono spinti fino alla città di Hanoi che si trova ad appena 72 chilometri dalla capitale del Vietnam del Nord, Hanoi. Nel dare l'annuncio ufficiale della nuova operazione aggressiva, gli stessi comandi militari americani hanno sottolineato che la

AVANA, 30. Il compagno Alcala e gli altri membri della delegazione del PCI (Pecchioli, Giuliano Pajetta, Chiarante, Treccani, Ferrara) si sono trattenuti ieri lunga mezzogiornata a Blas Roca, un membro della Direzione del PURSC e direttore di Hoy. Nel corso della cordiale conversazione Blas Roca ha risposto a molte domande dei nostri compagni sulla storia del movimento rivoluzionario cubano, oltre che sulla situazione odierna. Alcala ha consegnato a Blas Roca la Medaglia d'Oro ricordo del 40 dell'«Unità».

Messaggio di solidarietà con i lavoratori portoghesi

GENOVA, 30. — La Conferenza nazionale degli operai comunisti — afferma un messaggio approvato all'unanimità — saluta ed è solidale con i 2500 operai portoghesi che da più giorni in sciopero affrontano coraggiosamente le cariche della polizia fascista di Salazar. In Portogallo come in Spagna, la classe operaia alla lotta e in stretto legame con tutto il popolo, lotta per liberarsi dagli odiosi repressori che la opprimono.

Saverio Tutino

LA NOSTRA INCHIESTA SULL'OCCUPAZIONE A ROMA

Per i pendolari disoccupati non esiste neanche la speranza di «arrangiarsi»



Un gruppo di disoccupati di Vicovaro a colloquio con il nostro redattore.

La grave situazione di Vicovaro e degli altri comuni del Sublucense - «La disoccupazione pesa su tutti»

Nei paesi dei «pendolari» la miseria nuova si è aggiunta a quella vecchia che il «boom» aveva soltanto velato. A Vicovaro, ad esempio, i segni e le conseguenze della disoccupazione sono chiaramente visibili: nei pullman che viaggiano semivuoti mentre fino ad un anno fa erano bloccati dalle proteste dei «pendolari», nel cinema che ha ridotto a due i giorni di programmazione, nei negozi (tre fallimenti negli ultimi tre mesi) che vedono assottigliarsi le vendite e i clienti paganti.

me a Roiate, Anticoli, S. Polo dei Cavalieri, come in tutti i paesi appollaiati sulle alture attraversate dalla Tiburtina, i disoccupati e alle loro famiglie non resta che stringere la cinghia e sperare nell'aiuto dei concittadini. Gli edili attualmente senza lavoro sono almeno 200. Per fortuna non sono sempre gli stessi: dopo un periodo di costante aumento si è giunti ora ad una certa stabilizzazione e gli ultimi licenziamenti prendono il posto di quelli che finalmente sono riusciti a rimettere piede in un cantiere. In questa situazione, se nessuno muove di fatto, non si hanno la loro parte di disaggi. Duecento disoccupati per un anno significano 55-70 milioni in meno nelle casse e nei negozi di Vicovaro: un terremoto che ha già prodotto gravi danni alla vita cittadina.

tello «personale al completo». Inutile dire poi che chi vuole lavorare deve farlo accettando tariffe inferiori alle tabelle sindacali. Luigi De Santis, 32 anni, ha madre vedova, tre fratelli disoccupati: «Sono disoccupati da un mese: prima dell'ultimo lavoro ero già rimasto a spasso per un lungo periodo; nell'ultimo anno ho lavorato non più di 4-5 mesi». Mentre si parla, altri edili si avvicinano, quelli che stanno giocando a carte si fermano per ascoltare. Si avverte in questi uomini la volontà di fare qualcosa per modificare la situazione, una volontà che però non appare organizzata né accompagnata da una prospettiva.

Ieri pomeriggio in via Corinaldo, a S. Basilio

Accoltella l'amico in osteria per un'offesa di vecchia data

Ieri all'Adriano Chiesto dai macellai il ribasso del prezzo della carne

L'uomo è poi fuggito - Il ferito ricoverato al San Giacomo: le sue condizioni non sono gravi

Schiaffeggiato tre anni fa, nel corso di una discussione per una partita di bocce, un uomo ha accoltellato ieri pomeriggio il suo rivale, incontrato per caso dopo tutto questo tempo in un'osteria di San Basilio. Fortunatamente il ferito, Giuseppe Severa (che ha 35 anni e abita in via dei Fabi 107) raggiunto tre volte alle spalle, non è grave: è ricoverato al San Giacomo, ma i medici non nutrono preoccupazioni sulle sue condizioni. Il feritore, Antonio Di Santo di 49 anni, abitante in via Corinaldo - è fuggito subito dopo.

Il sanguinoso episodio è avvenuto alle 15 nel locale di Otello Moraschini, in via Corinaldo. Giuseppe Severa, che fino a tre anni fa abitava nella borgata, è tornato ieri pomeriggio per incontrarsi con alcuni amici. E con questi, appunto, era seduto a un tavolo dell'osteria, occupato in una partita a carte. Poco dopo, è entrato nel locale anche il Di Santo: scorse l'altro e avvertendosi contro stringendo in pugno un coltellino è stato tutto uno.

Mentre Antonio Di Santo fuggiva, l'altro è stato soccorso dagli avventori, dallo stesso proprietario del locale e accompagnato alla vicina clinica San Basilio. I medici gli hanno medicato tre ferite da punta e taglio alla schiena, e non hanno ritenuto opportuno ricoverarlo. Giuseppe Severa è così tornato a casa sua, al Flaminio. Poco dopo, però, evidentemente consigliato dai familiari, si è presentato al San Giacomo per farsi nuovamente visitare. Qui i medici lo hanno ricoverato.

Al dottor Rossetti del commissariato Montesacro, che svolge le indagini, il ferito ha detto di non capire perché l'altro lo avesse aggredito. «Era molto che non lo incontravo - ha detto -; e da quando sono andato via da San Basilio. Prima ci vedevamo spesso, ma un giorno abbiamo avuto una lite per il risultato di una partita di bocce. Lui mi offese, lo reagii con uno schiaffo. Sembrava che la cosa fosse finita così. Io poi ho anche cambiato casa, non l'ho più incontrato. Mi ero quasi scordato di quell'episodio, ma lui evidentemente no».

Il 29 maggio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari FERNANDA ANSOLINI IN CICCOLINI. Ne danno doloroso annuncio il marito Raffaele, i figli Nadia, Stefania, Marisa, Luciana, Sandra, Romolo e Claudio, le nuore, i generi e i nipotini. I funerali avranno luogo questo pomeriggio, alle 15.30, partendo dall'abitazione dell'estinta, in via Matilde da Canossa n. 13.

Il giorno piccola cronaca. Oggi, lunedì 31 maggio (151.214). Il sole sorge alle 4.46 e tramonta alle 20.07. Luna: primo quarto il 6 giugno.

Cifre della città. Ieri sono nati 97 maschi e 109 femmine. Sono morti 31 maschi e 22 femmine (dei quali 7 minori di 7 anni). Le temperature: minima 11, massima 21. Per oggi i meteorologi prevedono cielo nuvoloso.

Rallye. Nei giorni scorsi si è svolto a Rotterdam un «Rallye» automobilistico internazionale al quale hanno partecipato equipaggi di otto nazioni europee.

Alta manifestazione organizzata dalla sezione olandese della «International Police Association», hanno partecipato anche cinque equipaggi composti da soci della sezione romana della Associazione, tutti appartenenti al Corpo dei Vigili Urbani di Roma.

Rubati all'aeroporto due pacchi di gioielli. Furto all'aeroporto di Fiumicino. Dall'ufficio merci della SAS - le linee aeree scandinave - sono scomparsi due pacchi di gioielli per un ingente valore. I soliti «ignoti» li hanno rubati nottetempo: sono penetrati nella stanza infrangendo il vetro della finestra e al loro impedimento, a colpo sicuro, dei granchi che era stato lasciato su una scrivania. I gioielli - quattro chiavi e mezzo di spille e bracciali - dovevano essere spediti ieri mattina alla «Skanska Banken» di Stoccolma, che li aveva ordinati alla gioielleria Meroni di Firenze e alla ditta Gori-Zucchi di Arezzo.

Tre morti sulle strade. Due persone sono morte e altre quattro sono rimaste gravemente ferite in un drammatico incidente avvenuto ieri sera sulla via Pontina, a poca distanza da Latina, ad un incrocio. La «110» condotta da Attilio Rossato di 38 anni, abitante a Roma e con a bordo Adriano Zorretti, si è scontrata con la «Flavia» guidata da Augusto Faticoni, abitante a Sezze, sulla quale viaggiavano anche la moglie, la figlia e il suocero di quest'ultimo. Dopo l'urto ambedue le auto sono finite in un canale che costeggia la strada. I sei passeggeri sono stati soccorsi da altri automobilisti, e trasportati all'ospedale di Latina, ma lungo la strada sia il Rossato che il suocero del Faticoni - Eleuterio Tomei, di 69 anni - sono morti. Gli altri quattro sono stati ricoverati in gravi condizioni.

Sedecenne muore in chiesa. Sironcato da un collasso un giovane di 16 anni è morto nella chiesa di Santa Barnaba, a piazza dei Geografi, a Torpignattara. Carlo Triscari, via Giacomo da Gozzo 11, stava assistendo alla Messa.

A mezzanotte: in tre rapinano una donna. Una giovane donna, Assunta Antonelli di 22 anni, è stata aggredita e scippata della borsetta, ieri a mezzanotte, mentre si trovava in via Demetriede, al Tuscolano. Tre giovanotti, che viaggiavano su due moto, si sono fermati all'angolo avvicinato, uno, improvvisamente, le ha poi strappato di mano la borsetta che conteneva 70 mila lire. Inutile, fino a tarda notte, una battuta dei poliziotti nella zona.

Il 4 giugno L'ANPI celebra il 21° della Liberazione di Roma

Il 21° anniversario della Liberazione di Roma dai nazisti sarà solennemente celebrato dall'Associazione Nazionale dei Partigiani Italiani. Nella ricorrenza del 21° anniversario infatti, l'ANPI provinciale terrà (venerdì 4 giugno alle ore 18.30 in Piazza Imberno) una grande manifestazione popolare alla quale hanno già aderito varie organizzazioni democratiche e giovanili.

Per i sardi residenti a Roma. L'Ufficio emigratorio della Direzione del PCI rende noto che presso la Federazione romana (Via dei Frontani n. 4) tutti i giorni dalle ore 12 alle 13, un incaricato del Comitato Regionale Sardo del PCI è a disposizione dei cittadini sardi residenti a Roma che desiderassero ricevere informazioni e ragguagli in relazione alla consultazione elettorale del 13 giugno.

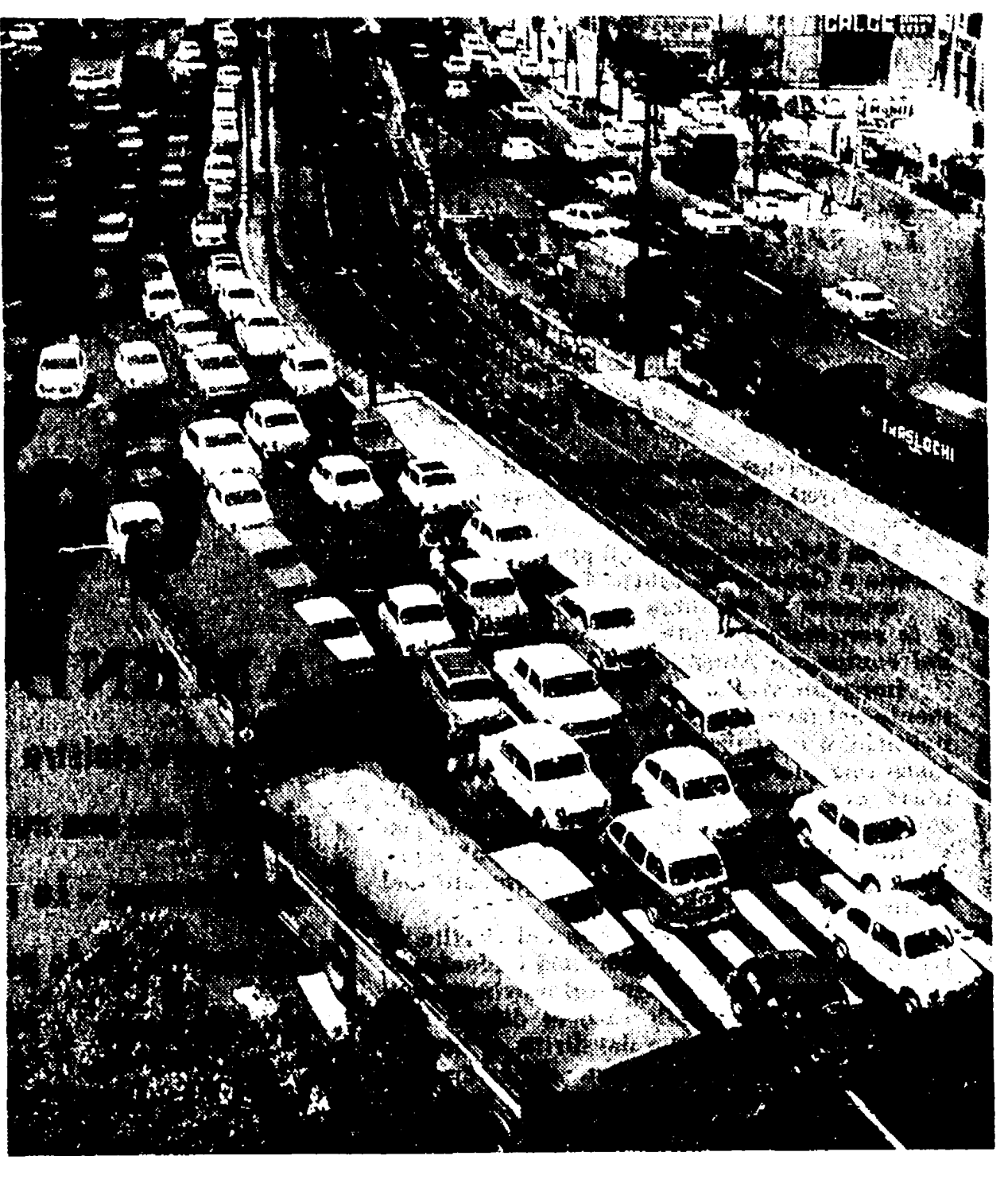
Rubati all'aeroporto due pacchi di gioielli. Furto all'aeroporto di Fiumicino. Dall'ufficio merci della SAS - le linee aeree scandinave - sono scomparsi due pacchi di gioielli per un ingente valore. I soliti «ignoti» li hanno rubati nottetempo: sono penetrati nella stanza infrangendo il vetro della finestra e al loro impedimento, a colpo sicuro, dei granchi che era stato lasciato su una scrivania. I gioielli - quattro chiavi e mezzo di spille e bracciali - dovevano essere spediti ieri mattina alla «Skanska Banken» di Stoccolma, che li aveva ordinati alla gioielleria Meroni di Firenze e alla ditta Gori-Zucchi di Arezzo.

Tre morti sulle strade. Due persone sono morte e altre quattro sono rimaste gravemente ferite in un drammatico incidente avvenuto ieri sera sulla via Pontina, a poca distanza da Latina, ad un incrocio. La «110» condotta da Attilio Rossato di 38 anni, abitante a Roma e con a bordo Adriano Zorretti, si è scontrata con la «Flavia» guidata da Augusto Faticoni, abitante a Sezze, sulla quale viaggiavano anche la moglie, la figlia e il suocero di quest'ultimo. Dopo l'urto ambedue le auto sono finite in un canale che costeggia la strada. I sei passeggeri sono stati soccorsi da altri automobilisti, e trasportati all'ospedale di Latina, ma lungo la strada sia il Rossato che il suocero del Faticoni - Eleuterio Tomei, di 69 anni - sono morti. Gli altri quattro sono stati ricoverati in gravi condizioni.

Sedecenne muore in chiesa. Sironcato da un collasso un giovane di 16 anni è morto nella chiesa di Santa Barnaba, a piazza dei Geografi, a Torpignattara. Carlo Triscari, via Giacomo da Gozzo 11, stava assistendo alla Messa.

A mezzanotte: in tre rapinano una donna. Una giovane donna, Assunta Antonelli di 22 anni, è stata aggredita e scippata della borsetta, ieri a mezzanotte, mentre si trovava in via Demetriede, al Tuscolano. Tre giovanotti, che viaggiavano su due moto, si sono fermati all'angolo avvicinato, uno, improvvisamente, le ha poi strappato di mano la borsetta che conteneva 70 mila lire. Inutile, fino a tarda notte, una battuta dei poliziotti nella zona.

Hanno preferito non passare per la via Appia



I romani hanno avuto paura dell'Appia. Ieri, infatti, malgrado fosse domenica, non c'è stato il solito esodo verso i Castelli. Il fatto non è da imputarsi al tempo perché, in mattinata, la giornata era delle più splendide e nulla lasciava pensare alla possibilità di un temporale nel primo pomeriggio. Hanno lasciato la città in pochi, insomma, ma si è potuto ugualmente notare che le disposizioni adottate dopo 24 ore di studio dalla XIV ripartizione non servono e, a maggior ragione, non serviranno nei prossimi giorni, quando il traffico tornerà ad essere convulso.

Nodi, nel tratto dell'Appia Nuova che va dall'Alberone a piazza Cesare Cantù, sono almeno tre. Il primo in via Gela dove le auto, appena trovata la strada sbarrata sotto il ponte di ferro sulla Tuscolana, si riversano a getto continuo sull'Appia. Una parte del traffico, infatti, torna verso San Giovanni, ma l'altra parte attraversa tutta l'Appia per dirigersi verso la periferia oppure per andare verso il via Latina. Il secondo punto debole del dispositivo creato dal Comune è in piazza Fincocchiaro Aprile, dove un'altra corrente notevolissima di auto si riversa sull'Appia o l'attraversa, creando ingorghi paurosi e ostruendo le rotaie del tram. Il terzo nodo, dove sussistono tutte le ragioni del secondo, si trova allo sbocco di via Cesare Baronio sull'Appia.

Da quel che si è potuto vedere ieri mattina, il divieto di svolta a sinistra istituito su entrambe le carreggiate dell'Appia non serve a molto. Infatti, la marcia delle auto che vengono da San Giovanni è continuamente interrotta dalle colonne di auto che si inseriscono sull'Appia dalle strade trasversali. I vigili si prodigano per disciplinare il traffico, ma basta fermare per pochi minuti la corrente dell'Appia per colmare il tratto Alberone - piazza Cesare Cantù della importante strada.

Ieri, dalle 11 a mezzogiorno, si è creato lo stesso ingorgo dei giorni scorsi anche se il traffico era di minore intensità. Il Comune, in ultima analisi, ha adottato provvedimenti che riguardano solo il traffico che si dirige verso il centro (senza unico in via Veturia e riapertura di viale Furio Camillo). Per le auto che si dirigono verso la periferia, invece, le cose sono rimaste tali e quali: gli ingorghi, dunque, si sono verificati (e si verificheranno) sulla corsia dell'Appia che va verso i Castelli e non su quella contraria.

Advertisement for XIII Fiera Campionaria di Roma, held from May 29 to June 13, 1965. The ad features a logo with a stylized 'F' and 'R' and lists various sectors: 'MACCHINE E ATTREZZATURE PER LA VITA COLLETTIVA', 'ABITAZIONE E VITA FAMILIARE ARREDAMENTO E MOBILIA', 'EDILIZIA E AGRICOLTURA', 'SPORT CAMPEGGIO E TURISMO NAUTICA E MOTONAUTICA', 'MECCANICA', '31 maggio: GIORNATA DEGLI ELETTRODOMESTICI', '1 giugno: GIORNATA DELL'ARREDAMENTO PER GIARDINI E TERRAZZE', 'CONVEGNI E GIORNATE DI SETTORE - MOSTRE SPECIFICHE VISITE COLLETTIVE'. It also mentions '10 Saloni' and '18 Saloni'.

la nuova generazione

A CURA DELLA FEDERAZIONE GIOVANILE COMUNISTA ITALIANA

Risoluzione della 2ª Conferenza dei giovani operai comunisti

Estendere l'azione di lotta per una nuova condizione operaia

Si è svolta a Milano, nei giorni 26 e 27 maggio, la 11ª Conferenza nazionale dei giovani operai comunisti. Un approfondito dibattito sul tema generale della condizione operaia...

(...) Mai come oggi in realtà appare chiaro tutto ciò che le classi dominanti avevano cercato di nascondere e di far dimenticare alla classe operaia...

Mentre si fa strada fra strati sempre più vasti di lavoratori che un controllo centralizzato dei salari venga avallata da una maggioranza di forze politiche, il padronato vuol far pesare interamente sulla classe operaia il prezzo delle difficoltà economiche e gli effetti della crisi...

La grande padronato, mentre procede a una ulteriore concentrazione capitalistica e rafforza i legami con i gruppi capitalistici internazionali, mentre imprime profondi mutamenti alla struttura del mercato...

A ciò si unisce l'attacco diretto ai sindacati, il tentativo di imporre su scala nazionale un nuovo sistema di rapporti sindacali...

La posta in gioco oggi nello scontro tra classe operaia e padronato non è solo la difesa del posto di lavoro e dei livelli salariali decurtati, è il complesso della condizione operaia...

devo al tentativo del padronato e delle classi dominanti di dividere i lavoratori occupati dalla mano d'opera licenziata, di esasperare la concorrenza tra i lavoratori per batterli...

In questa lotta che deve collegare concretamente la battaglia rivendicativa a una prospettiva generale di affermazione del potere della classe operaia...

Ciò che caratterizza la condizione della giovane classe operaia oggi è una capacità professionale nel complesso assai più elevata, acquisita attraverso più alti livelli di istruzione...

valore della prestazione lavorativa. Questo significa che il processo in atto di intensificazione dello sfruttamento, attraverso un generale declassamento del lavoro...

Perciò una nuova prospettiva di battaglia sindacale, che oggi deve sorgere dalle fabbriche, di contestazione dello sfruttamento e della svalorizzazione del lavoro...

Questa battaglia si inserisce in una prospettiva generale, che esce dal chiuso della fabbrica, di lotta per il controllo della classe operaia sulla struttura e la formazione del mercato del lavoro...

fessionale, che spezza la struttura di classe della scuola e la subordinazione dell'istruzione alle esigenze padronali di svalorizzazione del lavoro...

La fase che oggi attraversiamo, di crisi e di riorganizzazione capitalistica rappresenta una fase decisiva dello scontro di classe tra lavoratori e padronato...

Questa lotta si collega direttamente alla battaglia per la costruzione di nuove forme di democrazia. Essa richiede un complesso di riforme...

Questa lotta si collega direttamente alla battaglia per la costruzione di nuove forme di democrazia. Essa richiede un complesso di riforme...

Questa lotta si collega direttamente alla battaglia per la costruzione di nuove forme di democrazia. Essa richiede un complesso di riforme...

Questa lotta si collega direttamente alla battaglia per la costruzione di nuove forme di democrazia. Essa richiede un complesso di riforme...



Oggi deve sorgere dalle fabbriche una nuova prospettiva di battaglia sindacale, che contrasti lo sfruttamento e la svalorizzazione del lavoro

Una dichiarazione del Segretario Regionale sardo della FGCI

IN SARDEGNA UN VOTO CONTRO IL POTERE DEI MONOPOLI

Il 13 giugno si voterà in Sardegna per il rinnovo del Consiglio Regionale dell'isola. A questo proposito ricordiamo la necessità che tutta la organizzazione si mobiliti...

portato a risultati che sono ormai più che sufficienti per considerare fallito il tentativo di risolvere il problema di una maggiore libertà della classe operaia...

L'immigrazione, che continua la sua parabola ascendente, rappresenta ancora il fenomeno più preoccupante dal punto di vista umano. In questi ultimi anni altre decine di migliaia di giovani hanno lasciato l'isola...

La lotta operaia può e deve svilupparsi in questa fase in lotta per una piattaforma generale, per un programma organico di trasformazione della società...

La lotta operaia può e deve svilupparsi in questa fase in lotta per una piattaforma generale, per un programma organico di trasformazione della società...

La lotta operaia può e deve svilupparsi in questa fase in lotta per una piattaforma generale, per un programma organico di trasformazione della società...

In nave con la FGCI al Festival di Algeri



Il Comitato nazionale della FGCI per il IX Festival Mondiale della Gioventù e degli Studenti, per la solidarietà, la pace e l'amicizia che si terrà in Algeria dal 28 luglio al 7 agosto...

che è dotata di impianti di aria condizionata in tutti i locali. La nave è anche dotata di una piscina, di una sala cinematografica e di una sala da ballo...

compresso) è fissata in lire 95.000. La quota di prenotazione è definitivamente fissata in lire 20.000 da versarsi subito, data la limitatezza dei posti...

Un rapporto dell'Ucsei Vita difficile in Italia per gli studenti stranieri

Le responsabilità del governo e quelle del movimento studentesco italiano — E le organizzazioni operanti nelle diverse città italiane

Ancora una volta sembra che i problemi degli studenti stranieri siano al centro dell'attenzione degli organi competenti. Ed ancora una volta, come è facile arguire, i punti principali non sono stati affrontati e la situazione è rimasta al punto di partenza...

blema deve partire dalla considerazione che gli studenti stranieri non possono essere definiti «delusi, scontenti, protestatari». Essi sono, infatti, dei giovani che hanno stabilito sinceri legami di amicizia con il nostro Paese.

Un rapporto generale sull'attuale situazione degli studenti stranieri residenti in Italia è stato presentato recentemente dall'Ufficio centrale studenti esteri. Si tratta di un singolare documento che non affronta i problemi più volte sollevati dalle organizzazioni giovanili studentesche...

Questa lotta si collega direttamente alla battaglia per la costruzione di nuove forme di democrazia. Essa richiede un complesso di riforme...

L'aumento del costo della vita

I problemi economico-finanziari esaminati nel rapporto riferiscono che il ministero degli Affari Esteri ha portato la quota mensile delle borse di studio (di cui beneficiano circa 1800 borsisti) a 80.000 lire...

economico-finanziari vengono avanzate alcune considerazioni sui borsisti che dopo il periodo di studio previsto non abbiano terminato gli studi. Gli ex borsisti — afferma il rapporto — non vogliono tornare in patria, restano qui e vivono di espedienti...

Niente « borse » nel periodo estivo

Per quanto riguarda le vacanze il rapporto rileva le carenze attuali dell'organizzazione degli studenti stranieri in Italia ricordando che nel periodo estivo gli studenti non percepiscono borse di studio...

Oggi, però, le masse giovanili sarde in seguito alle pesanti contraddizioni che sopportano, appena si inseriscono allivamente nel processo produttivo e in seguito alle prime esperienze di lotta, acquistano una maggiore coscienza politica.

La lotta operaia può e deve svilupparsi in questa fase in lotta per una piattaforma generale, per un programma organico di trasformazione della società...

La lotta operaia può e deve svilupparsi in questa fase in lotta per una piattaforma generale, per un programma organico di trasformazione della società...

HARLEM

UN POLIZIOTTO: COMBATTILO O CERCA DI COMPRARLO



Se non credete a come si pescano i soldi nella strade di Harlem, chiedetelo al prossimo piedipiatti o prete che incontrate là

E' Carlo che negli ultimi tempi, gli affari interni degli Stati Uniti d'America, quello che comunemente viene chiamato il "business negro" ha assunto un'importanza primaria. Tutta la stampa adeguatamente informata sul movimento di emancipazione della gente di colore...

brano affatto esempi estremi. Essi sono soltanto due dei settantamila giovani abbandonati della città, cacciati dalla scuola senza istruzione, senza un mestiere né un luogo cui rivolgersi e senza speranza.

Da quel giorno iniziò per lui un continuo processo di sposta menti, dalla nonna passata alla zia, poi alla matrigna e infine ai stabili di una cugina. Egli ha già vissuto in dieci case diverse.

Da quel giorno iniziò per lui un continuo processo di spostamenti, dalla nonna passata alla zia, poi alla matrigna e infine ai stabili di una cugina. Egli ha già vissuto in dieci case diverse.

Da quel giorno iniziò per lui un continuo processo di spostamenti, dalla nonna passata alla zia, poi alla matrigna e infine ai stabili di una cugina. Egli ha già vissuto in dieci case diverse.

Da quel giorno iniziò per lui un continuo processo di spostamenti, dalla nonna passata alla zia, poi alla matrigna e infine ai stabili di una cugina. Egli ha già vissuto in dieci case diverse.

In questo quadro si colloca una interessante inchiesta dal vivo condotta da Harlem (il quartiere della gente di colore di New York) da due giornalisti americani e da un New York Herald Tribune, ha pubblicato insieme ad altre inchieste sullo stesso problema. L'inchiesta narra fatti relativi alla vita giornaliera dei giovani di Harlem.

Non molto tempo fa, la signora Mary Whiting, un' insegnante di secondo grado alla Scuola Superiore di Bedford Stuyvesant, a Harlem, di Brooklyn, chiese alla sua classe di circa trentacinque ragazzi, cosa avrebbero desiderato per Natale. La maggioranza chiese sultane, pallini, giocattoli bambole o giochi di qualsiasi genere.

Non molto tempo fa, la signora Mary Whiting, un' insegnante di secondo grado alla Scuola Superiore di Bedford Stuyvesant, a Harlem, di Brooklyn, chiese alla sua classe di circa trentacinque ragazzi, cosa avrebbero desiderato per Natale.

Non molto tempo fa, la signora Mary Whiting, un' insegnante di secondo grado alla Scuola Superiore di Bedford Stuyvesant, a Harlem, di Brooklyn, chiese alla sua classe di circa trentacinque ragazzi, cosa avrebbero desiderato per Natale.

Non molto tempo fa, la signora Mary Whiting, un' insegnante di secondo grado alla Scuola Superiore di Bedford Stuyvesant, a Harlem, di Brooklyn, chiese alla sua classe di circa trentacinque ragazzi, cosa avrebbero desiderato per Natale.

Non molto tempo fa, la signora Mary Whiting, un' insegnante di secondo grado alla Scuola Superiore di Bedford Stuyvesant, a Harlem, di Brooklyn, chiese alla sua classe di circa trentacinque ragazzi, cosa avrebbero desiderato per Natale.

La Direzione Giovani del 28° Distretto

"Il piedipiatti non mi ha arretrato", sostiene Jack Davidson, che dice di aver venduto narcotici con un profitto settimanale di 900 dollari per diciotto mesi, senza avere avuto mai dei guai con la polizia.

Il mondo di Melvin ha cominciato a crollare quando aveva dodici anni. Sua madre era morta dandogli alla luce ed egli viveva con il padre e la matrigna al 95 W della 119° strada.

Il mondo di Melvin ha cominciato a crollare quando aveva dodici anni. Sua madre era morta dandogli alla luce ed egli viveva con il padre e la matrigna al 95 W della 119° strada.

Il mondo di Melvin ha cominciato a crollare quando aveva dodici anni. Sua madre era morta dandogli alla luce ed egli viveva con il padre e la matrigna al 95 W della 119° strada.

Il mondo di Melvin ha cominciato a crollare quando aveva dodici anni. Sua madre era morta dandogli alla luce ed egli viveva con il padre e la matrigna al 95 W della 119° strada.

Il mondo di Melvin ha cominciato a crollare quando aveva dodici anni. Sua madre era morta dandogli alla luce ed egli viveva con il padre e la matrigna al 95 W della 119° strada.

Jack Davidson e Melvin Anderson possono sembrare degli esempi estremi nella sventura di Harlem. Ma a coloro che cercano di sopravvivere nei ghetti della più grande città del mondo, in mezzo a sprezzanti, pregiudiziali, violenza e corruzione, non sono

Jack Davidson e Melvin Anderson possono sembrare degli esempi estremi nella sventura di Harlem. Ma a coloro che cercano di sopravvivere nei ghetti della più grande città del mondo, in mezzo a sprezzanti, pregiudiziali, violenza e corruzione, non sono

Jack Davidson e Melvin Anderson possono sembrare degli esempi estremi nella sventura di Harlem. Ma a coloro che cercano di sopravvivere nei ghetti della più grande città del mondo, in mezzo a sprezzanti, pregiudiziali, violenza e corruzione, non sono

Jack Davidson e Melvin Anderson possono sembrare degli esempi estremi nella sventura di Harlem. Ma a coloro che cercano di sopravvivere nei ghetti della più grande città del mondo, in mezzo a sprezzanti, pregiudiziali, violenza e corruzione, non sono

Jack Davidson e Melvin Anderson possono sembrare degli esempi estremi nella sventura di Harlem. Ma a coloro che cercano di sopravvivere nei ghetti della più grande città del mondo, in mezzo a sprezzanti, pregiudiziali, violenza e corruzione, non sono

Jack Davidson e Melvin Anderson possono sembrare degli esempi estremi nella sventura di Harlem. Ma a coloro che cercano di sopravvivere nei ghetti della più grande città del mondo, in mezzo a sprezzanti, pregiudiziali, violenza e corruzione, non sono

Jack Davidson e Melvin Anderson possono sembrare degli esempi estremi nella sventura di Harlem. Ma a coloro che cercano di sopravvivere nei ghetti della più grande città del mondo, in mezzo a sprezzanti, pregiudiziali, violenza e corruzione, non sono

Jack Davidson e Melvin Anderson possono sembrare degli esempi estremi nella sventura di Harlem. Ma a coloro che cercano di sopravvivere nei ghetti della più grande città del mondo, in mezzo a sprezzanti, pregiudiziali, violenza e corruzione, non sono

Jack Davidson e Melvin Anderson possono sembrare degli esempi estremi nella sventura di Harlem. Ma a coloro che cercano di sopravvivere nei ghetti della più grande città del mondo, in mezzo a sprezzanti, pregiudiziali, violenza e corruzione, non sono

Jack Davidson e Melvin Anderson possono sembrare degli esempi estremi nella sventura di Harlem. Ma a coloro che cercano di sopravvivere nei ghetti della più grande città del mondo, in mezzo a sprezzanti, pregiudiziali, violenza e corruzione, non sono

Jack Davidson e Melvin Anderson possono sembrare degli esempi estremi nella sventura di Harlem. Ma a coloro che cercano di sopravvivere nei ghetti della più grande città del mondo, in mezzo a sprezzanti, pregiudiziali, violenza e corruzione, non sono

Jack Davidson e Melvin Anderson possono sembrare degli esempi estremi nella sventura di Harlem. Ma a coloro che cercano di sopravvivere nei ghetti della più grande città del mondo, in mezzo a sprezzanti, pregiudiziali, violenza e corruzione, non sono

Vita della FGCI

Più giovani operai nella nostra organizzazione

Nel corso della 2ª Conferenza nazionale dei giovani operai comunisti, svoltasi a Milano nei giorni 26 e 27 maggio, è stato votato e approvato, tra l'altro, un ordine del giorno sul tesseramento alla Fgci, che qui di seguito pubblichiamo.

«Ma, senza dubbio, la limitata estensione del numero degli iscritti di molte federazioni influenza negativamente la possibilità di iniziativa della Fgci. Sottostando da questa ultima constatazione il valore dell'impegno dei giovani comunisti in direzione del tesseramento e del reclutamento, per il rafforzamento dell'organizzazione.

13 giugno: grande manifestazione della FGCI a Reggio Emilia

Il 13 giugno, a Reggio Emilia, si terrà una grande manifestazione interregionale per la pace. La manifestazione promossa dalla Fgci, confermerà ancora una volta, e in modo imponente, il carattere profondamente antifascista e rivoluzionario della nostra organizzazione e il suo impegno permanente per la difesa della pace, della democrazia, contro le aggressioni imperialiste e contro il potere dei grandi gruppi monopolistici.

Sottoscrizione della FGCI: graduatoria delle Federazioni

- Nuovi versamenti sono stati effettuati dalle nostre federazioni per la sottoscrizione nazionale della Fgci. Alla fine di maggio, ecco l'elenco completo dei versamenti di ogni federazione. 1) Parma 453.000; 2) Monza 348.480; 3) Brindisi 60.000; 4) Potenza 57.500; 5) Lucca 54.500; 6) Viareggio 212.000; 7) Salerno 227.500; 8) Biella 151.500; 9) Novara 151.500; 10) La Spezia 151.000; 11) Savona 151.000; 12) Bergamo 151.000; 13) Cremona 151.000; 14) Salsomaggiore 151.000; 15) Caserta 197.000; 16) Cagliari 197.000; 17) Catania 197.000; 18) Siracusa 196.500; 19) Nuoro 121.200; 20) Agrigento 121 mila 21; 21) Enna 121.000; 22) Messina 242.400; 23) Ragusa 121.000; 24) Vicenza 242 mila 25; Udine 121.000; 25) Asti 91.000; 27) Verbania 90.900; 28) Vercelli 91.000; 29) Como 90.900; 30) Mantova 454.500; 31) Padova 182.000; 32) Rovigo 136.300; 33) Treviso 136.200; 34) Verona 136.000; 35) Trieste 136.000; 36) Fermo 91.000; 37) Macerata 90.900; 38) Viterbo 182.000; 39) Avellino 136.400; 40) Crotone 182.000; 41) Caltanissetta 136.000; 42) Catania 272.800; 43) Palermo 272.000; 44) S. A. Militello 45.000; 45) T. Imersa 45.500; 46) Trapani 182.000; 47) Oristano 45.400; 48) Sassari 136.000; 49) Ravenna 900.000; 50) Foggia 348.500; 51) Brescia 212.000; 52) Varese 121.200; 53) Gorizia 60.000; 54) M. Carrara 121.100; 55) Latina 121.000; 56) Lecce 75.800; 57) Venezia 303.000; 58) Pordenone 75.800; 59) Frosinone 75.500; 60) Lecce 75.400; 61) Carbonia 21.000; 62) Bari 363.500; 63) Cosenza 182.000; 64) Melfi 33.500; 65) Napoli 303.000; 66) Pistoia 151.510; 67) Alessandria 300.000; 68) Matera 51.500; 69) Livorno 250.000; 70) Torino 606.000; 71) Roma 605.900; 72) R. Eritrilia 600.000; 73) Pavia 142.400; 74) R. Calabria 80.500; 75) Imperia 30.300; 76) Arezzo 151.500; 77) Pisa 151.000; 78) Ancona 75.800; 79) Pesaro 121.200; 80) Genova 300.000; 81) Modena 350.000; 82) Siena 200.000; 83) Ferrara 100.000; 84) Taranto 50.000; 85) Milano 280.000; 86) Firenze 150.000; 87) Bologna 151.500; Totale naz. 15.935.490.

Vicenza: strutture e funzionamento del Circolo

Nella città di Vicenza (centomila abitanti) esiste un solo Circolo della Fgci che ha una sua struttura organizzativa originale, ed una capacità di incidere, nelle iniziative, in modo sistematico e coerente fra tutti i giovani della città: da quelli che lavorano nelle fabbriche a quelli che studiano, a coloro che si trovano nei diversi quartieri. Sul piano del tesseramento, questo Circolo, il «Francesco Ferrarini», è passato dai 17 iscritti del 1957 agli attuali 450. Uno degli elementi decisivi per l'efficienza di questo organismo è dato dalla possibilità di coordinare l'iniziativa, in modo concreto e costruttivo. Ad esempio, un ruolo essenziale è stato svolto dal Circolo per la mobilitazione attorno alla «Petizione per la parità salariale», sfociata poi nella lotta degli orari e nelle lotte che si sono susseguite come lo sciopero generale della città in solidarietà con gli operai della fabbrica «Cambi Campagnolo».

Perché si deve leggere

Milton, un partigiano che combatte sulle montagne piemontesi, viene a trovarsi a verificare la sua attuale condizione umana (lo lotta partigiana) sul filo d'un ricordo ancora così vivo nella sua mente (il suo primo amore, la prima scoperta dei suoi sentimenti «da uomo»). Una verifica che dà pienezza di contenuti, umani e morali, alla sua libera scelta di combattenti per la libertà.

«Una questione privata»

Quella di Milton è una storia d'amore, dunque, prima che essere una storia di guerra; ed è per questa prospettiva, da questa angolazione narrativa, che il racconto di Fenoglio, acquista subito un'immediata psicologica, da ogni sbavatura letteraria. Questo anche per merito della scarna, essenziale scrittura dell'autore che diceva di sé: «Scrisi per un'infinità di motivi. Per coerenza, anche per continuare un rapporto che un conversazione e le conversazioni della vita non reso altrimenti impossibile, anche per giustificare i miei sedici anni di studio non coronati da laurea, anche per spirito apolitico, anche per restituirmi sensazioni passate; per una infinità di ragioni, insomma. Non certo per divertimento. Ci faccio una vita nera. La più facile delle mie paqone esce sponsorata da una decina di pessimi rifacimenti».

«Una questione privata» è un romanzo che ha i lucidi contorni di un'epopea romantica (alcuno ha citato Faulkner) e che è stata il punto di partenza di altri scrittori. Una Resistenza, insomma, che ha maturato l'erossimo dei rapporti di Vittoria e le dimensioni psicologiche dei giovani antifascisti di Torino per divenire «dimensione umana», riflessione su ciò che siamo oggi in rapporto a quei giorni di fuoco che la nostra gente ha attraversato. Fenoglio è sempre presente nella lingua e nella struttura, perché non deviato da alcuno titolo, ma perdevamente teso a raggiungere un risultato realistico, pulito, a costo di un fondere ogni riserva intellettuale e di cuore».

ENTUSIASTA L'ALLENATORE: «SIAMO SALVI!»

Mannocci resta (e Governato?)



Manca lo champagne alla mensa dei poveri, e si brinda alla salvezza con bibite gassate. Gli urli più forti vengono dagli spogliatoi dell'Atalanta, che ha conquistato in trasferta il punto della sicurezza. Della Lazio il più entusiasta è Mannocci detto «Mannocchino», che ha già in tasca il contratto nuovo. I giocatori, pure contenti, tuttavia non gridano tanto, perché aspettano, per darsi tutti soddisfatti, tre rate del contratto di innaglie e diversi premi partita. Giovedì, se Silato ha detto il vero, si griderà alla salvezza con più convinzione e più letizia.

LAZIO-ATALANTA 0-0 - Ennesima incursione della Lazio nell'area atalantina: Pizzaballa respinge su Renna e Mari

Spogliatoi di Torino

Lorenzo: «Speriamo domenica»

Dalla nostra redazione TORINO, 30. Don Juan: una domenica di gioia, una di dolori. «Troppo presto, questo risultato», sembra voler dire quando afferma che i suoi ragazzi avrebbero potuto segnare almeno un'altra rete se non addirittura pareggiare. La forza (e il coraggio, lo aggiungo qualcuno) per fare questa affermazione gli viene dal fatto che la Roma, nel secondo tempo, ha tenuto per lungo tempo le redini della partita, ma poi lui stesso si rende conto dell'evidente contraddizione e aggiunge: «Certo, il Torino aveva già messo al sicuro il risultato...»

«Il fatto è — prosegue Lorenzo — che i difensori granata non hanno fatto passare i miei attaccanti; i quali, d'altra parte, oggi avevano tutto l'attacco della precisione. Dovremmo mettere a nostro di scarico anche questo maledettissimo terreno, reso pesante dalla pioggia. Chi ha tratto vantaggio dalla situazione del terreno è stato il Torino. I frutti si sono visti...»

L'URSS batte l'Italia (87-48) negli «europei» di pallacanestro

MOSCA, 30. L'Unione Sovietica, vincitrice dei campionati europei di pallacanestro dell'anno scorso, ha iniziato bene quello di quest'anno in cui è chiamata a difendere il titolo, battendo la squadra italiana per 87-48. Anche il primo tempo si era chiuso in favore dei sovietici con il punteggio di 39 a 27. Gli azzurri avevano cominciato in maniera brillante. Si portavano poco dopo in vantaggio per 4-2. Dopo una decina di minuti i sovietici riuscivano ad annullare il vantaggio degli italiani e finalmente a superarli con sette cestri a sei.

Vivo successo del dibattito su « Professionismo e sport di massa nella società moderna »

Proposto un convegno nazionale dello sport

FIRENZE, 30. Il successo del dibattito organizzato dalla commissione culturale della Casa del Popolo « Michelangelo Buonarroti », sul tema « Professionismo e sport di massa nella società moderna » è andato al di là delle aspettative poiché numerosi sono stati i presenti e ben qualificati sono risultati gli interventi tanto che oltre a chiedere un proseguimento della interessante discussione è stata avanzata l'esigenza della convocazione di un Convegno nazionale allargato agli uomini politici, ai sindacati agli organismi che sono interessati all'utilizzazione del tempo libero dei lavoratori.



Il Presidente dell'UISP Arrigo Morandi

errori compiuti dai dirigenti calcistici nel passato ed annunciando la ferma intenzione di non più ricadervi (anche perché la situazione non permette ricadute). Ricordato come il blocco ai calciatori e agli allenatori stranieri abbia voluto costituire un primo passo verso il risanamento, Franchi ha aggiunto che si stanno studiando una serie di riforme tecniche e finanziarie, ruotanti attorno alla riforma cardine costituita dalla necessità di dare figura giuridica alla società di calcio. Trasformata in società per azioni (ma per ciò bisogna sia approvata prima l'esenzione dalle imposte fiscali) senza fine di lucro e sottoposta a rigido controllo da parte degli organi amministrativi dello stato: questa dovrebbe essere la futura società di calcio. Comunque per sopravvivere, per superare l'attuale impasse come ha fatto rilevare Franchi — ci vuole un intervento massiccio di fondi dall'esterno, che si spera di reperire spingendo il CONI a concedere mutui decennali (una volta approvata la fifty fifty) per l'ammortare dell'intero deficit del settore calcistico.

Questa esigenza è scaturita dalla caratterizzazione che il dibattito man mano si sviluppava, caratterizzazione che ha trasferito la discussione da un ambito strettamente sportivo a quello politico, che ha portato a chiedersi in causa la politica dello stato, quella degli enti locali e dello stesso Coni.

NAPOLI: Bandoni, Adorni, Milione, Ronzon, Zurilli, Girardo, Canè, Montefusco, Fumagalli, Juliano.

A San Siro G.P. d'Italia: Accrale sconvolge i pronostici

UISP CASILINA CAMPIONE

Capannelle IL DILUVIO AIUTA TATOI

Tre giocatori della capolista sono stati espulsi!

IL NAPOLI TRAVOLGE IL BRESCIA (4-0)

NAPOLI, 30. Trionfo del Napoli, oggi, se la partita non fosse stata guastata da quel tanto di nervosismo che si è manifestato subito tra le file del Brescia. Un nervosismo che ha costretto l'arbitro a dar piglio alla maniera forata, con la conseguenza che la bella, entusiasmante partita che era subito annunciata, si è ridotta poi ad un monologo del Napoli, ad uno spettacolo senza più interesse. E' dunque colpe del Brescia se non possiamo esprimere nella maniera più esaltante nei confronti del

avrebbe perso il filo durante il discorso così brillantemente aperto. Il Napoli ha aggredito il Brescia afferandolo per la gola, fin dal primo minuto di gioco. Dopo meno di due minuti era già in vantaggio. Il buon giorno si è visto dal mattino: punizione dal limite per fallo di Fumagalli su Juliano. Tiro di Canè, rimpallo sulla barriera, palla ripresa dal negroletto e tiro sabbante: è la prima rete. L'argine è rotto, l'entusiasmo esplose incontenibile; Canè esulta saltando e correndo per il campo e mostrando i pugni alzati. La folla scandisce il suo nome. Ma tre minuti dopo la partita ha una prima svolta antipatica. Vengono a ripicca Adorni e Pagani, e l'arbitro coglie quest'ultimo mentre allunga una pedata al terzino. Espulsione immediata.

Table with 2 columns: Team and Score. Includes Serie B results and classifica.

Le altre di «B»

Table with 2 columns: Team and Score. Lists results for various Serie B matches like Alessandria-Reggiana, Catanzaro-Palermo, etc.

MILANO, 30. Sotto il diluvio e in un mare di fango il terzo anno di Carlo Vitanzi, Accrale, ha sconvolto ogni pronostico nel gran premio d'Italia, oggi a San Siro. Le condizioni atmosferiche e la montata del fantino australiano Rickaby hanno certo influito sul successo a sorpresa del figlio di Vandale, che ha così riverito l'alloro colto da Exar sei anni fa. E' doveroso però aggiungere che Accrale ha anche segnato consistenti progressi dalle recenti esibizioni, l'ultima delle quali, terzo nel premio Ambrosiano — era già altamente indicativa.

Capannelle IL DILUVIO AIUTA TATOI

La fortuna si è schierata dalla parte di Tatoi, che ha vinto il primo premio del Gran Premio d'Italia, battendo la squadra italiana per 87-48.

Finali dilettanti: Valmela 8; Piramete 8; Olympia 3; Torre Gaia 1. Torneo Post-campione: Girone A: Dalmata 8; Tuffato 6; Mondo Nuovo 6; Sileno 4; Adige 4; Nuova S. Lorenzo 2.

Nella XXII edizione del Gran Premio automobilistico di Monaco

GRAHAM HILL PRECEDE BANDINI A MONTECARLO

L'accanito duello tra il pilota della BRM e quello della Ferrari si è risolto nell'ultimo giro con il successo del guidatore britannico che ha colto così la sua terza vittoria nel G. P. di Monaco

Paul Hawkins piomba in mare

Il pilota australiano Paul Hawkins si è fermato alla 34esima tornata per un guasto al motore. Hill partiva in testa fin dal via, tallonato da Stewart, mentre Bandini e Surtees inseguivano con decisione. Poi Hill si fermava temendo che la sua macchina fosse in fiamme e i suoi avversari avevano avuto tutto il tempo di superarlo lasciandolo in quinta posizione. Stewart, dal canto suo, era protagonista di un pauroso testa-coda che gli faceva perdere tre posizioni.

Romagne : a Cervia vince Anni

Manza ferito da un'auto

Il pilota romano Manza è stato ferito da un'auto durante la gara di Romagne. Il pilota romano Manza è stato ferito da un'auto durante la gara di Romagne. Il pilota romano Manza è stato ferito da un'auto durante la gara di Romagne.

Bordeaux-Parigi

Trionfo Anquetil

Il ciclista francese Jacques Anquetil ha vinto la gara di Bordeaux-Parigi. Il ciclista francese Jacques Anquetil ha vinto la gara di Bordeaux-Parigi.

PARIGI. 30. Jacques Anquetil ha vinto la gara di Bordeaux-Parigi.

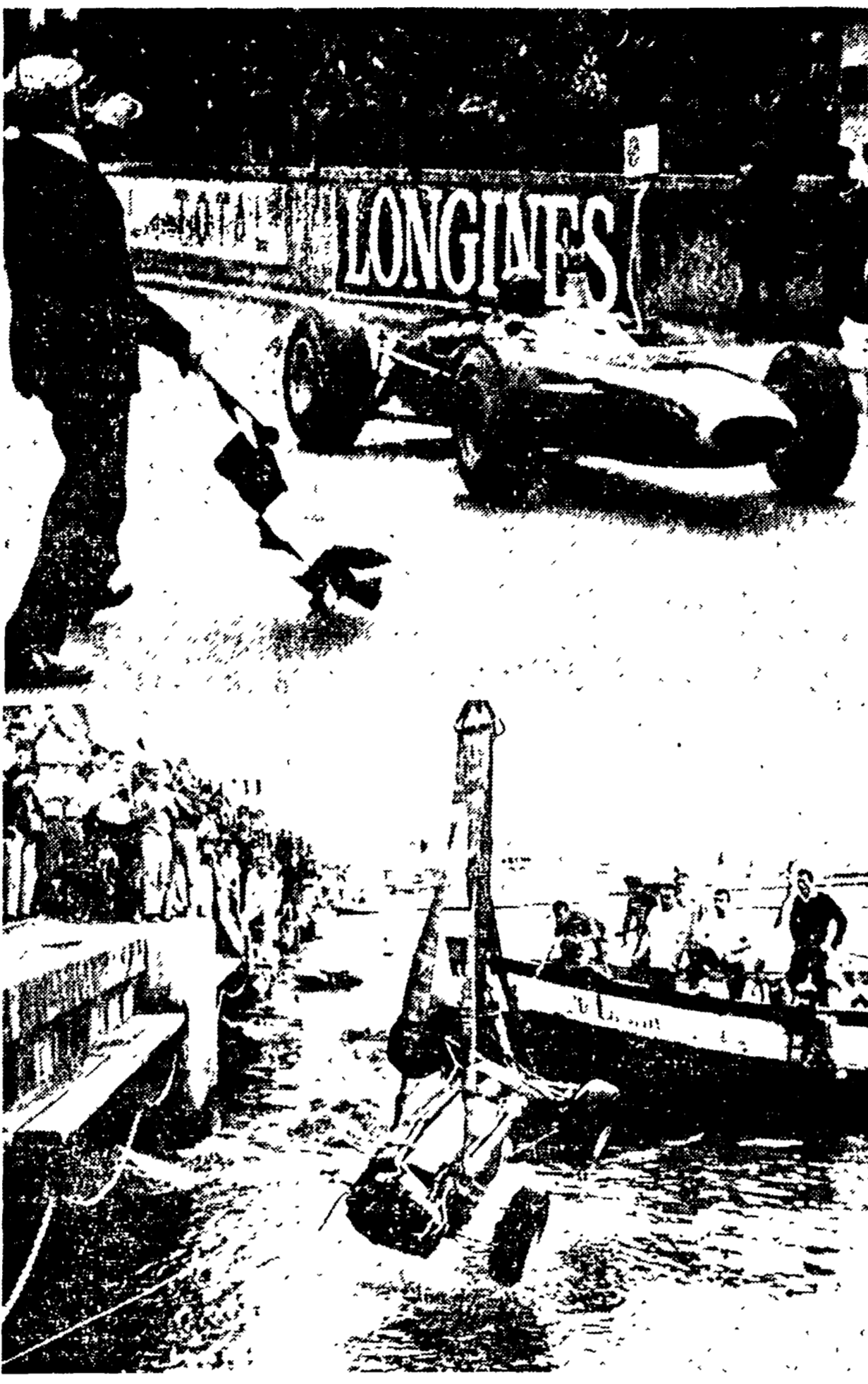
PARIGI. 30. Jacques Anquetil ha vinto la gara di Bordeaux-Parigi.

PARIGI. 30. Jacques Anquetil ha vinto la gara di Bordeaux-Parigi.

PARIGI. 30. Jacques Anquetil ha vinto la gara di Bordeaux-Parigi.

PARIGI. 30. Jacques Anquetil ha vinto la gara di Bordeaux-Parigi.

PARIGI. 30. Jacques Anquetil ha vinto la gara di Bordeaux-Parigi.



MONTECARLO - Graham Hill taglia vittorioso il traguardo (sopra); la Lotus dell'americano Paul Hawkins mentre viene ripescata dalle acque della baia di Montecarlo dopo l'incidente, il pilota si è salvato a nuoto (sotto)

Scatta alle 16 l'infernale carosello

Oggi la «500 miglia» di Indianapolis

Domani mattina alle ore 11 (ore 10 italiane) prenderà il via la tradizionale 500 Miglia di Indianapolis.

TARRAGONA (Spagna) 30. Ramon Torras, il centauro che si trovava al terzo posto nella classifica mondiale delle 250 cc., è morto oggi in seguito alle ferite riportate, dopo che la sua moto a causa del fondo stradale bagnato è uscita di strada durante una corsa a Comarrugue, nei pressi di Tarragona.

La classifica mondiale. Dopo la seconda prova del campionato mondiale conduttori la classifica è la seguente: 1) Graham Hill (11); 2) Surtees (8); 3) Bandini (6); 4) Stewart (5); 5) Mc Laren (4).

Nel Criterium atletico di Viterbo

Azzaro nell'alto supera i 2 metri

Moalbi di Varese entrambi con la misura di m. 1,87. Gli altri risultati ottenuti sono: 100 m piani: Giuseppe Cassini 10" 8; lancio del disco: Renzo Vanzetto (Verona) con m. 45,71; 1000 metri piani: Roberto Gervasi (Varese) m. 2'33"; staffetta 4x100: Quadrio, De Benedetto, Cassini, Feltrinelli 4'31"; salto in lungo: Gianni Valsusti (Genova) m. 6,79; salto con l'asta: Vittorio Pontanuti (Udine) con m. 3,70.

Giro d'Italia

Nessuno ha il coraggio di attaccare Adorni

(Dalla prima pagina) altri, esclusa la zavorra, sono lì, a corti intervalli. Schivano si butta, a corpo morto. La caccia è pronta, e il grimpeur della «Legnano» è trafitto. Torna il mucchio. Piovigina. «Ma, al «Giro», quando è che i professionisti del pedale lavorano?». E siamo ad Albenga. Secondo manco su un paio dei famosi capi della Milano Sanremo (il Mele, e il Cerro) il gruppo si sgrossa, non resta che veder la volata matta, con Taccone che infrange la legge. Vandenbergh trema, e molta. Al contrario, Mealli s'avvelena, e con la potenza, l'agilità, lo scaltrezza (più la forza della disperazione...) s'impone. E domani, per 205 chilometri. Zilioli? L'arrivo del paese scaldato: gli aggrappano al filo dell'azzurro?

Il Giro in cifre

L'ordine d'arrivo. 1) Mealli Bruno (Bianchi) Mobyli (che con il km. 22 della Ncvi Ligure - Diana Marina in ore 6:11'19" alla media oraria di Km. 26,03).

Classifica generale

1) Adorni in ore 77:58'12"; 2) Mealli a 3'16"; 3) Giondri a 5'21"; 4) Poggiali a 6'48"; 5) Zilioli a 6'50"; 6) De Rosso a 7'10"; 7) Negro a 7'12"; 8) Dancelli a 7'25"; 9) Mugnaini a 7'53"; 10) Balmainon a 8'05"; 11) Taccone a 8'37"; 12) Galbo a 8'41"; 13) Fontana a 8'53"; 14) Bittola a 10'48"; 15) Massignan a 12'04"; 16) Sambì a 13'06"; 17) Schivano a 13'10"; 18) Brandis a 14'10"; 19) Maser a 14'20"; 20) Pambianco a 14'40"; 21) Bignelli a 14'44"; 22) Ballistini a 14'58"; 23) Ferrali a 15'24"; 24) Carlesi a 15'28"; 25) Vigna a 15'37"; 26) Cribiori a 15'43"; 27) Sabbadini a 15'48"; 28) Scandelli a 15'55"; 29) Colombo a 16'04"; 30) Ferrari a 16'04"; 31) Corone a 16'08"; 32) Zandri a 16'20"; 33) Molenaers a 16'20"; 34) Chiappano a 16'20"; 35) Balletti a 16'30"; 36) Fontana a 16'30"; 37) Bittola a 16'30"; 38) Chiari a 16'30"; 39) Chiari a 16'30"; 40) Moser E. a 16'30"; 41) Babinì a 16'30"; 42) Vandenbergh a 16'30"; 43) Molenaers a 16'30"; 44) Andreoli a 16'30"; 45) Boni a 16'30"; 46) Claes a 16'30"; 47) Gentina a 16'30"; 48) Fontana a 16'30"; 49) De Prà a 16'30"; 50) Baldan a 16'30"; 51) Fabbrì a 16'30"; 52) Vendemmiali a 16'30"; 53) Durante a 16'30"; 54) Casali a 16'30"; 55) Neri a 16'30"; 56) Lorenzi a 16'30"; 57) Guernieri a 16'30"; 58) Schiavon a 16'30"; 59) Cribiori a 16'30"; 60) Grassy a 16'30"; 61) Van Wynsberg a 16'30"; 62) Zanchi a 16'30"; 63) Macchi a 16'30"; 64) Polletti a 16'30"; 65) Polletti a 16'30"; 66) Polletti a 16'30"; 67) Polletti a 16'30"; 68) Polletti a 16'30"; 69) Polletti a 16'30"; 70) Polletti a 16'30"; 71) Polletti a 16'30"; 72) Polletti a 16'30"; 73) Polletti a 16'30"; 74) Polletti a 16'30"; 75) Polletti a 16'30"; 76) Polletti a 16'30"; 77) Polletti a 16'30"; 78) Polletti a 16'30"; 79) Polletti a 16'30"; 80) Polletti a 16'30"; 81) Polletti a 16'30"; 82) Polletti a 16'30"; 83) Polletti a 16'30"; 84) Polletti a 16'30"; 85) Polletti a 16'30"; 86) Polletti a 16'30"; 87) Polletti a 16'30"; 88) Polletti a 16'30"; 89) Polletti a 16'30"; 90) Polletti a 16'30"; 91) Polletti a 16'30"; 92) Polletti a 16'30"; 93) Polletti a 16'30"; 94) Polletti a 16'30"; 95) Polletti a 16'30"; 96) Polletti a 16'30"; 97) Polletti a 16'30"; 98) Polletti a 16'30"; 99) Polletti a 16'30"; 100) Polletti a 16'30";

Coppa del Mondo. L'URSS batte il Galles: 2-1. La Nazionale di calcio dell'URSS ha battuto oggi quella del Galles per 2-1 in un incontro preliminare per la Coppa del Mondo.

Romania. Cecoslovacchia 0-1. Nell'incontro di andata valido per le eliminatorie del gruppo 4 del campionato mondiale di calcio, la Romania ha battuto la Cecoslovacchia per 1-0 (1-0).

Vittoria di Pamich. Abdon Pamich ha vinto il Trofeo valle dei fiori di marcia. Ecco l'ordine di arrivo: 1) Abdon Pamich che percorre il Km. 20 in 1:34"; 2) De Vito a 5"; 3) De Gasiano a 6'21"; 4) D'Oro a 8'24"; 5) De Rosso a 10'9".

Ottoz: 14'71 nei 110 m. hs. L'italiano Eddy Ottoz ha vinto i 110 ostacoli in 14'71 mentre la romena Pers, medaglia d'oro a Tokio, ha vinto il giavellotto femminile con un lancio di m. 51,20.

Motta al «Midi Libre». Si è ritirato anche Lenzi per «gastrite acuta» provocata da «deficit inordinato di vitamine C e disciolto alimentare» e «stress» durante la gara di 82 chilometri. Ma i tecnici dicono che il bello, anzi il brutto, deve ancora venire. I tecnici dicono che il bello, anzi il brutto, deve ancora venire.

G.P. della Montagna. Colle di Melogno (m. 1028 m. ca) 1) Schivano (Legnano) p. 30; 2) Bittosi (Flitex) p. 20; 3) Adorni p. 10.

CLASSIFICA. 1) Dancelli p. 90; 2) Mugnaini, Adorni e Bittosi p. 60; 3) Taccone p. 40; 4) Balletti, Brugnani e Schiavon p. 30; 5) Cribiori e Poggiali p. 20; 6) Zilioli e Sabbadini p. 10.

Gino Sala

LA GIORNATA CONCLUSIVA DELLA TERZA CONFERENZA DEI COMUNISTI DELLE FABBRICHE

Amendola: lavoriamo per dare un contributo nuovo all'unità politica della classe operaia

Dalla prima pagina)

no di essere presenti in fabbrica. Dal resto, molti operai non sono attivi, ma diventano manovrati, come i comunisti. Per questo la fabbrica è un campo di battaglia. Per questo la fabbrica è un campo di battaglia. Per questo la fabbrica è un campo di battaglia.

si esprime infatti con l'organizzazione sul luogo di lavoro, con la pluralità delle istanze dei lavoratori, con la conquista della democrazia in fabbrica attraverso quest'organizzazione e queste istanze. Altrimenti si avrebbe la trasformazione del partito operaio in partito di opinione, cioè una socialdemocrazia. E' interesse comune, dunque, che non si perda la peculiarità dell'organizzazione di fabbrica per le forze socialiste, per i partiti operai.

ganizzazione, respingere parimenti l'esaltazione del partito come forza esclusiva d'organizzazione. Affermiamo e riaffermiamo la funzione autonoma del partito e del sindacato; cioè non attribuiamo al movimento politico compiti rivendicativi come non attribuiamo al movimento sindacale funzioni che sono del partito. Come qualche anno fa ci opponemmo a uno «svuotamento» del sindacato, poiché le sue piattaforme rivendicative non possono che nascere dal grado di maturità e dalla saldezza dei legami che esso esprime nei confronti dei lavoratori.

Di fronte a ciò, e dopo la grande vittoria elettorale del PCI, vi fu un momento di un'operazione di incertezza. Il nostro partito aveva indicato la precarietà del «miracolo economico», ma nel suo insieme esso fu poi colto di sorpresa quando tale precarietà pose fine al «miracolo» stesso. Tutti gli effetti di tali improprietà e incertezze. Alludo a quelli che sotto l'aspetto ricattatorio delle riduzioni d'orario e d'occupazione, a quelli che attribuivano un carattere di «crisi» a tutto ciò che non fosse economicamente «rassicurante». Bisognava cogliere invece il carattere ciclico della crisi e il modo col quale il capitalismo (come è costretto a fare per ogni oscillazione ciclica), cercava di uscirne. Carattere ciclico, dunque, è il capitalismo, e tali dunque da non doverci trovare impreparati.

Ma nel complesso noi demmo valutazioni giuste della crisi. Noi ci occupammo della congiuntura, cioè delle condizioni di vita dei lavoratori e delle masse. E' vero — ha affermato Amendola — che non sempre collegammo la congiuntura alle strutture, onde poter dare ai problemi congiunturali un sbocco verso le riforme di struttura e la programmazione democratica.



GENOVA — Il compagno Amendola durante il discorso conclusivo; a destra, i compagni Longo e Natta. (Telefoto)

L'INTERVENTO DEL COMPAGNO LONGO

Dalla prima pagina)

nell'unità e l'autonomia della classe operaia. Di qui è nata l'indicazione di programmare una riproposta di unità delle forze operaie e socialiste a tutti i livelli (rievocativo e economico —) e di condurre la lotta per questa unità a questa autonomia come risultato di ogni altra

miche di questi anni, delle convergenze che si sono già realizzate, su varie questioni, fra forze diverse. Prossima o lontana che sia la nascita del partito unico dei lavoratori, la sua prospettiva deve costituire già da ora un chiaro e preciso punto di riferimento per tutti gli operai della classe operaia. Il tema della unità non è perciò un tema astratto ma è estremamente attuale, non è un tema che stia a sé ma è parte strettissima della battaglia che conduciamo per battere la linea del centro-sinistra, per dare scacco ai tentativi di socialdemocratizzazione del Paese, per costruire nella lotta una nuova alternativa politica.

re una valida strategia anticapitalistica e antimperialista. Certo il cammino della nuova unità è arduo e complicato, ma è il solo che può permetterci di risalire la china, di evitare che la progressiva frantumazione della sinistra metta fuori gioco, per molti anni, la classe operaia. Il tema della unità non è perciò un tema astratto ma è estremamente attuale, non è un tema che stia a sé ma è parte strettissima della battaglia che conduciamo per battere la linea del centro-sinistra, per dare scacco ai tentativi di socialdemocratizzazione del Paese, per costruire nella lotta una nuova alternativa politica.

Con quali forze fare l'unità socialista?

Si chiede da molte parti: con quali forze intendete fare l'unità popolare e democratica? Con quali forze l'unificazione socialista? Tutti sentono il peso delle divisioni che travagliano il movimento operaio e socialista italiano, tutti conoscono i danni che ne derivano per le grandi masse lavoratrici. Tutti sanno che profonde sono le cause di questa situazione. Si fanno sentire nei luoghi di lavoro. Le prospettive unitarie non si basano su situazioni già pienamente mature: esse implicano un processo volto a modificare non solo i rapporti di forza esistenti ma anche le istituzioni che li fanno sentire nei luoghi di lavoro. Le prospettive unitarie non si basano su situazioni già pienamente mature: esse implicano un processo volto a modificare non solo i rapporti di forza esistenti ma anche le istituzioni che li fanno sentire nei luoghi di lavoro.

Gravità della offensiva contro l'occupazione

Ora vediamo in tutta la sua interezza, e nel suo sviluppo, la gravità dell'offensiva capitalistica contro l'occupazione e dei salari, per l'intensificazione dello sfruttamento. Amendola, che ha parlato di «crisi», non si riferisce a una crisi di tipo congiunturale, ma a una crisi di tipo strutturale, a una crisi di tipo sistemico. La gravità della situazione è tale da richiedere un'alternativa radicale. L'alternativa radicale è quella che si fonda sulla lotta per la conquista della fabbrica, sulla lotta per la conquista della fabbrica, sulla lotta per la conquista della fabbrica.

L'unità socialista e l'unità sindacale

Il partito unico non può essere che un partito nuovo che superi le particolari esperienze che in esso confluiscono. Naturalmente il problema dell'unità d'azione e dell'unità socialista non può identificarsi con il problema dell'unità di azione e dell'unità socialista. E' tempo perciò di una riscossa unitaria sia per quanto riguarda il tempo più immediato di un nuovo schieramento di sinistra, sia per quanto concerne la prospettiva, esaltante anche se difficile, di un solo sindacato e di un solo partito. Ma questo solo sindacato e questo solo partito non possono che essere il risultato di un processo unitario che coinvolga tutti gli operai della classe operaia e socialista italiana, tutti conoscono i danni che ne derivano per le grandi masse lavoratrici.

Il piano Pieraccini già travolto dalle sue contraddizioni

Il piano Pieraccini — ha poi proseguito l'oratore — è già travolto dalle contraddizioni in cui il centro-sinistra ha incorso. La contraddizione principale sta nel fatto che le esigenze dei monopoli sono in contrasto con la finalità di uno sviluppo armonico della società, basato sul miglioramento dei salari e l'aumento dell'occupazione, sull'eliminazione degli squilibri; su un progresso economico che si faccia progresso civile e sociale. Nella sua sostanza, il piano Pieraccini esprime anche la contraddizione fra efficienza e occupazione, poiché l'efficienza è voluta dai monopoli: sono cose che messe in risalto da Petrilli, Ieri da Colombo e domani — quasi certamente — da Carli. Dire come ha fatto il ministro del Tesoro, il dottor Colombo, che non ci sono soldi per le riforme, significa confermare l'involutione della DC dopo Napoli, e confermare ulteriormente la funzione del centro-sinistra quale strumento del piano padronale.

GLI ULTIMI INTERVENTI

GENOVA, 30

Numerosi altri interventi sulla relazione del compagno Luciano Barca alla III Conferenza dei comunisti delle fabbriche si sono avuti nella tarda serata di sabato: di essi riportiamo, qui di seguito, i resoconti.

Minucci vice segretario della Federazione di Torino

Discutendo dei compiti del sindacato e del partito nella fabbrica, bisogna evitare di presentare questi due strumenti come se fossero impegnati in una contesa circa la reciproca sfera d'azione; non dimentichiamo che in molte aziende manca quasi sempre una forza politica di tipo operaio, e che spesso entrambi, il sindacato e il partito, sono in contrasto con la finalità di uno sviluppo armonico della società, basato sul miglioramento dei salari e l'aumento dell'occupazione, sull'eliminazione degli squilibri; su un progresso economico che si faccia progresso civile e sociale.

Maione operaio della Fabbrica macchine di Napoli

La debolezza del Partito nella fabbrica deriva dal fatto che svolgiamo più attività sindacale che politica; nella mia fabbrica vi sono 121 iscritti al sindacato e solo 21 al partito. Questa carenza si supera elaborando piattaforme politiche in relazione alla programmazione democratica per la quale lottiamo. Al riguardo possiamo basarci su esperienze positive già compiute. Per esempio le conferenze di produzione unitarie sulle partecipazioni statali svolte a Napoli. Questi comitati, pur nei limiti, hanno dimostrato come è possibile stabilire concreti colloqui con i lavoratori socialisti e cattolici e come queste elaborazioni unitarie finiscano per modificare le posizioni di vertice del PSI o del CISL. Questo comitato, che è un esempio prezioso per noi di Napoli, ci sta a dimostrare che una nuova maggioranza attorno ad un programma democratico è possibile.

Bisso responsabile della zona industriale di Genova

L'obiettivo sul quale tutto il partito deve essere attualmente mobilitato deve essere quello dell'autonomia e dell'unità della classe operaia, raggiunta significativamente dalle forze che vogliono indebolire il potere degli operai nelle fabbriche, integrandoli, e dare l'avvio a quel processo di rinnovamento dell'economia che determina un diverso equilibrio da quello attuale tra classe operaia e padronato.

Incerti di Reggio Emilia

Ieri a Reggio Emilia ha avuto luogo una grossa manifestazione di lotta delle lavoratrici della Bloch contro il tentativo di licenziare ben 104 operai su un totale di 630. Il piano del padrone (che è già riuscito in passato a ridurre del 15% l'occupazione aumentando del 45% la produzione) è quello di riorganizzare la produzione facendo pagare il costo dell'operazione ai lavoratori. In questa situazione si pone per noi il problema di verificare nella fabbrica la capacità di attuare la linea della CGIL, soprattutto per quanto riguarda il collegamento fra difesa dei livelli di occupazione e salvaguardia del potere contrattuale dei lavoratori. Ma soprattutto si pone il problema di verificare il modo col quale il partito operaio nella fabbrica alla sua funzione. E' su questa questione che abbiamo molto discusso nella nostra conferenza di fabbrica non ancora conclusa. Alla Bloch il partito è numericamente molto forte: 250 iscritti su 630 lavoratori, ma la sua presenza nella fabbrica è inoddisfaccente. In particolare manchiamo di continuità.

Segue a pagina 10

La base della sua riorganizzazione. Il sistema capitalistico è basato sulle contraddizioni e sullo spreco: il massimo profitto capitalistico accentua gli squilibri e impedisce la razionalità della società. Ci sono problemi che, senza lotte aspre, sono destinati a rimanere insoluti anche in un capitalismo «rassicurante»: scuola, sanità, urbanistica, trasporti. Mezzogiorno. La classe operaia è invece portatrice di esigenze generali, che con le sue contraddizioni vecchie e nuove il capitalismo non interpreta né tanto meno soddisfa.

Il partito unico non può essere che un partito nuovo

Il partito unico non può essere che un partito nuovo che superi le particolari esperienze che in esso confluiscono. Naturalmente il problema dell'unità d'azione e dell'unità socialista non può identificarsi con il problema dell'unità di azione e dell'unità socialista. E' tempo perciò di una riscossa unitaria sia per quanto riguarda il tempo più immediato di un nuovo schieramento di sinistra, sia per quanto concerne la prospettiva, esaltante anche se difficile, di un solo sindacato e di un solo partito. Ma questo solo sindacato e questo solo partito non possono che essere il risultato di un processo unitario che coinvolga tutti gli operai della classe operaia e socialista italiana, tutti conoscono i danni che ne derivano per le grandi masse lavoratrici.

La Conferenza di Genova

Gli ultimi interventi

(Dalla pagina 9) Questo vale anche per la federazione che si muove verso le fabbriche solo nelle grandi occasioni. Per migliorare la situazione non sono sufficienti misure organizzative...

Per quanto riguarda il problema della riunificazione politica bisogna tener presente che è in corso un'azione per la vita ad una unificazione di tipo socialdemocratico. Anche a Reggio alcuni compagni del PSI si sono, a questo proposito, incontrati con dirigenti del PSDI...

Manotto della Edison di Venezia

Il disegno monopolistico che mira a mantenere intatte le attuali strutture, che sono la vera causa della crisi, espone con chiara evidenza a Porto Marghera. Qui, per esempio, alla EDISON che è una fabbrica nuova...

Remorini della Piaggio di Pontedera

La pesante condizione operaia alla PIAGGIO ha preso a lungo al padrone di portare avanti i suoi piani di intensificazione dello sfruttamento...

Mussi Italsider di Piombino

L'accresciuto impegno del Partito in direzione dei problemi della fabbrica è dimostrato dalla rivista che la nostra stampa, l'Unità, in particolare...

Tortorella segretario della Federazione di Milano

Quella che annalizziamo nella Conferenza non è una lacuna qualsiasi del nostro lavoro, ma una questione etica e di classe rapporto fra il partito e la classe operaia...

Duca della segreteria della Federazione di Ancona

E' emerso dall'intenso dibattito l'ampio riconoscimento della difficoltà che il Partito in questa sede ha fatto in modo che utilizzasse esperienze già fatte...

Ferri del Comitato regionale emiliano

Di fronte alle forze che propongono misure riformistiche di rassetto del sistema, impermate sui sacrifici per la occupazione ed il reddito, si debbono collocare misure di riforme economiche e sociali...

Castellari Monteshell di Ferrara

La conferenza ha discusso in modo ancora insufficiente della contestazione in alto da parte della classe operaia, dell'attuale linea capitalistica e dell'attuale padronale in atto...

Grasso Cantiere Ansaldo di La Spezia

Partendo dalla nostra fabbrica, ci sembra di dover dare un giudizio affermativo alle domande se esistono condizioni e volontà di lotta degli operai per una linea antimopolistica che faccia avanzare lo sviluppo economico...

Giansiracusa Sincat-Edison di Priolo

In particolare nel Mezzogiorno il padronato pur avendo la sua politica di intimidazione e ricatto contro la classe operaia, non solo per togliere ogni autonomia all'interno della fabbrica...

Guastalla Stipel-Milano

I problemi dell'occupazione femminile sono al centro del dibattito non solo del nostro partito, ma presso tutti i gruppi politici. Nel corso della conferenza delle donne operaie di Milano, tenuta la scorsa settimana...

De Simone Salerno

Gravi sono le debolezze organizzative del Partito nelle fabbriche di Salerno. Per superare le dobbiamo però avere presente che le donne - come nella nostra città raccogliamole - nelle elezioni il 55,9% dei voti...

Tognoni segretario gruppo PCI della Camera

Elementi decisivi delle scadenze sindacali e politiche delle prossime settimane sono, insieme alle lotte contrattuali e a quelle per salari ed occupazione...

Prima dell'Andrea Chenier al Teatro dell'Opera

Giovedì 3 giugno, alle ore 21, diciassettesima recita in abbinamento con il dramma di Andrea Chenier di U. Giordano (rappr. n. 89)...

TEATRI ACCADEMIA FILARMONICA

- Alle ore 21,15 va in scena al Teatro Olimpico l'Alvin King di Luigi Nono. Alle 22,30 la rappresentazione di un'opera di danza, negro, americana...

schermi e ribalte

- ROYAL (Tel. 770.549) Il grande paese, con G. Peck e M. Scott. SAILO MARGHERITA (Tel. 770.549) Il ruglio del topo, con J. Seeger...

- AFRICA (Tel. 8.380.728) La notte dell'ignavia, con A. G. S. AIRONE (Tel. 727.193) Il legionario, con B. Lancelotti...

- ASTORIA (Tel. 770.245) Incontro ad una spartitura, con S. M. B. ASTRA (Tel. 848.326) Incontro ad una spartitura, con S. M. B.

- BALDUINA (Tel. 347.592) Invito ad una spartitura, con Y. Brynner. BARBERINI (Tel. 741.007) Invito ad una spartitura, con Y. Brynner...

- BORGIO S. SPIRITO Mercoledì alle 16,30: Santa Lucia. CENTRALE (Piazza del Gesù) Alle 21,30, la Stabile diretta da Giorgio Prosperi presenta: «Gloria di verità»...

- DELLE ARTI Alle 22,30, il Teatro Cabaret presenta «Il mitone». EDEN (Tel. 3.800.183) La tigre ama la carne fresca, con E. Hanin...

- EUROPA (Tel. 865.736) Invito ad una spartitura, con B. Davis. FIAMMETTA (Tel. 470.464) Murder most foul (alle 16-18-20-22)...

- ITALIA (Tel. 846.030) Il momento della verità, di F. Ross. MAESTRO (Tel. 788.088) Una Rolls Royce gialla, con S. M. Laine...

- MAJESTIC (Tel. 674.908) Invito ad una spartitura, con B. Lancelotti. MAZZINI (Tel. 351.942) Stazione 3 top secret, con R. Baschieri...

- MONDIAL (Tel. 834.876) Una Rolls Royce gialla, con S. M. Laine. NUOVO GOLDEN (Tel. 755.002) Spinnagato a Tokio, con Joan Collins...

«l'Unità» non è responsabile delle variazioni di programma che non vengono comunicate tempestivamente alla redazione dell'AGIS o del direttore interessato.

